



In armonia con Dio, con gli altri, in noi

Celebriamo la prima Confessione

- In occasione della prima Confessione, i catechisti invitano i bambini e i loro genitori. Propongono una celebrazione molto semplice, che dia senso al sacramento che stanno per celebrare.
- I bambini agiscono facilmente per istinto e per imitazione. Difficilmente possono aver commesso un peccato con «piena avvertenza» e «deliberato consenso». Non gettiamo su di loro inopportuni sensi di colpa («Hai offeso Dio!»). Quale Dio? Non certo quello di Gesù Cristo.
- I bambini, tuttavia, sanno riconoscere alcune cose che «non si fanno» da quelle che si possono fare; si rendono conto che certi gesti o atteggiamenti fanno male a se stessi o ad altri. Possono essere indirizzati a vivere cose positive con un meccanismo premiante: un regalo, un abbraccio, un «bravo!» accompagnato da un sorriso confermano la direzione della loro crescita.
- La confessione, quindi, diventa un'occasione d'incontro con un Dio che dice, attraverso il sacerdote, tutto il suo amore, il suo eventuale perdono, il suo «tifo» continuo perché la vita del bambino, e di chi gli sta accanto, sia bella, buona, felice.
- I genitori sono coinvolti nelle letture e nell'atmosfera dell'incontro. Se il numero dei sacerdoti lo consentisse, sarebbe bello che si avvicinassero anche loro al sacramento della Riconciliazione, nella stessa celebrazione. La loro partecipazione sarebbe una testimonianza decisamente incisiva per i loro bambini.

Canto d'inizio: *Buongiorno* di M. FUERTES (Cantacatechismo, cd 1 - traccia 5).

Il buongiorno ti vengo a cantar
Dio che splendi nel cielo e nel mar
Dio di pace, Dio d'amor
Sei venuto a star con noi.

Il buon giorno ti vengo a cantar:
hai lasciato il tuo cielo lassù:
Dio di pace, Dio d'amor
Vuoi restare qui tra noi.

Concludendo il canto, chi suona sbaglia un accordo platealmente; oppure si inceppa il lettore CD; oppure chi conduce il canto stona appositamente... è l'introduzione alla storiella/parabola successiva.



Una storia: Il sol calante

C'era una volta una nota musicale ridente e squillante, calorosa e sbarazzina. L'Autore della Musica l'aveva chiamata SOL. Era una nota molto bella, come ogni nota. Nasceva dal verso dell'usignolo e dal flauto di un bambino; la cantava il contadino all'osteria e la pop star alla tivù; ispirava gli artisti e i più sensibili poeti e riempiva il silenzio delle chiese.

Ma un giorno – un brutto giorno – il SOL si dimenticò di coprirsi in una giornata piovosa. Si buscò un gran brutto raffreddore e, con sua sorpresa, non riuscì più a essere intonato. «Che strano», disse la gente provando a mettere a posto l'autoradio. «Cos'è questo



strazio?», si arrabbiò il direttore d'orchestra. Il SOL era diventato tutto rosso. Capiva di aver combinato un pasticcio, ma non sapeva come mettere a posto le cose. Le amiche note gli consigliarono di sentire l'Autore della Musica. Lui non si sarebbe arrabbiato e avrebbe trovato la medicina giusta. «Caro SOL», gli disse, «tu mi sei caro e non smetterò di volerti bene neppure quando sei stonato. Hai capito però che solo nell'armonia il tuo suono sarà bello, come l'avevo pensato io. Ora vai, perdonato e guarito! Ma sii prudente, perché tanti possano godere della tua musica».

Dialogo

In dialogo con i bambini, comprendiamo il significato della storia. Su un cartellone è disegnato un pentagramma e ci metteremo sopra la nota «sol» in questione.

Catechista: Chi è il protagonista della storia?

Bambini: Il Sol!

C: Era una nota felice? Faceva della bella musica?

B: Sì.

C: E poi cos'è successo?

B: Si è presa il raffreddore!

C: Poteva evitarlo, se faceva più attenzione?

B: Sì.

C: È così anche per gli uomini. A volte fanno qualche sciocchezza e ne portano le conseguenze. Non solo loro, ma tutte le persone che stanno loro vicino. Perdono la loro felicità. Vero?

B: Sì.

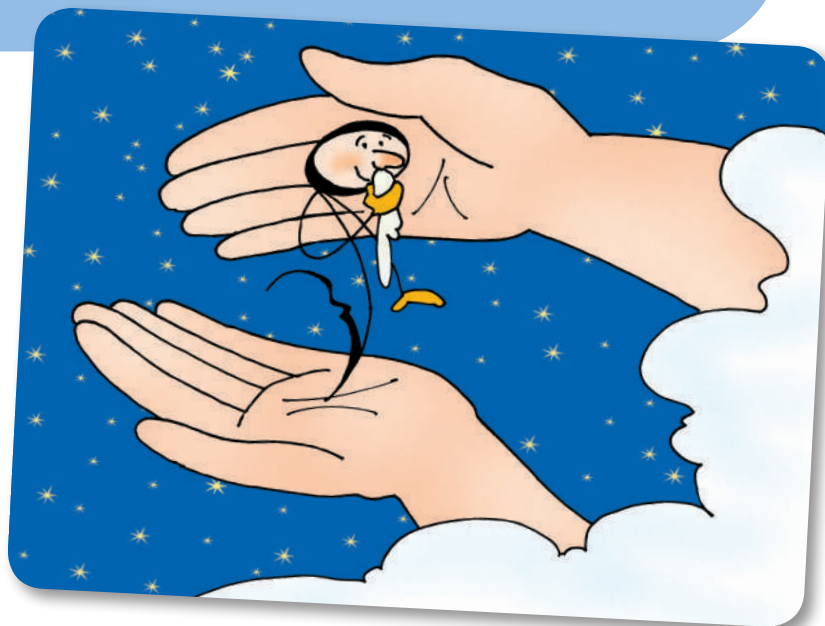
C: Ma... c'è l'Autore della Musica! Chi è, secondo voi?

B: Dio.

C: Ci tiene alla Musica?

B: Sì, l'ha fatta lui!

C: Allora è come un papà per tutti noi. Un bravo papà fa tutto il possibile perché i figli siano felici. E così è felice anche lui! Dio, dice Gesù, è questo Papà. Lui ha



la medicina giusta per aiutarci a rimettere a posto le note stonate: è il perdono. Così tutto torna bello, in armonia in noi e con gli altri! Capito?

B: Sì...

Per guardarsi dentro e prendere un proposito

Il catechista o alcuni genitori leggono qualche esempio di nota «stonata». Tutti ripetonò il ritornello.

Lettore/1: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che non abbiamo ascoltato un consiglio furbo.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Lettore/2: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte che abbiamo fatto i capricci, senza considerare il bisogno degli altri.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Lettore/3: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che siamo stati pigri, svogliati, e abbiamo buttato via del tempo prezioso.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Lettore/4: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte che abbiamo trattato male i nostri fratelli e amici.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Lettore/5: Ti chiediamo scusa, o Dio, per tutte le volte che ci sia-

mo dimenticati di te, Autore della Musica.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Lettore/6: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che non siamo stati la bellissima nota che avevi pensato tu per noi, creandoci.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Catechista: Migliorare dipende anche da noi. D'ora in poi, con l'aiuto di Dio, proveremo a cambiare e la nostra nota tornerà intonata.

Man mano che verranno lette le frasi, la catechista piazzerà una nota al suo posto sul pentagramma.

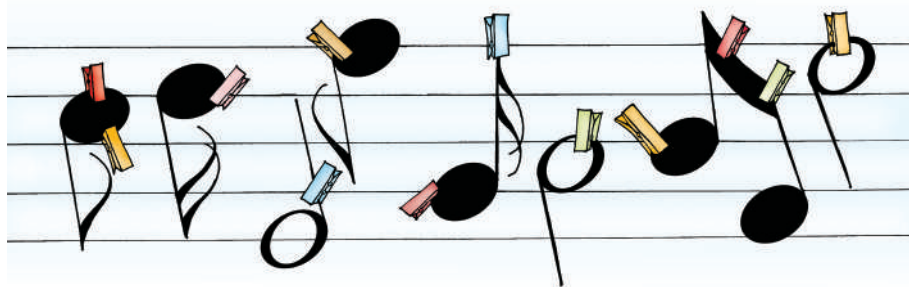
Lettore/1: Da oggi ascolteremo con attenzione e metteremo in pratica i consigli di chi ci vuol bene (**re**).

Lettore/2: Da oggi non ci crederemo il centro del mondo, ma impareremo a dare lo spazio agli altri (**mi**).

Lettore/3: Da oggi ci impegneremo per mettere a frutto con fantasia e volontà il tempo che ci è donato (**fa**).

Lettore/4: Da oggi rispetteremo e aiuteremo di più amici e fratelli (**la**).

Lettore/5: Da oggi penseremo e pregheremo di più il Signore, crea-



tore di ogni bellezza e armonia dell'universo (si).

Lettore/6: Da oggi saremo più bravi e belli, come Lui ci aveva pensati quando ci ha creati (do).

Il Vangelo

Catechista: Dio è il Papà più grande che si prende cura delle sue note, cioè di noi. Gesù nel Vangelo l'ha paragonato a un papà buono che perdona gli sbagli del figlio e lo abbraccia con affetto; l'ha paragonato a un bravo pastore che va in cerca della pecora che si è perduta; a una donna di casa che ha perso qualcosa di prezioso e ce la mette tutta per ritrovarla. Ascoltiamo questa sua parabola (è opportuno che sia letta da un sacerdote, seguita da una brevissima omelia).

«Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto"? Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte» (Lc 15,8-10).

Confessione individuale

Catechista: Per farci comprendere tutto il suo amore. Gesù ha pensato di lasciare ai successori degli apostoli la possibilità di perdonare gli sbagli degli uomini. Per questo ognuno di noi è invitato a incontrare il sacerdote,

per sentire la sua vicinanza, il suo affetto e il suo perdono.

Ogni sacerdote darà a chi si confessa una nota colorata, che servirà alla fine della celebrazione.

Si dà spazio alle confessioni individuali. Per mantenere un clima di tranquillità e di riflessione possono essere proiettati alcuni montaggi di immagini sull'amore di Dio, con musica di sottofondo a basso volume (se ne trovano parecchi su youtube). Poi si conclude insieme.



Ringraziamento conclusivo

Sacerdote: Il Signore ci ha fatto un grande dono, la vita!

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha indicato la strada della felicità.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha accolti, senza dar troppo peso ai nostri errori.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha restituita la capacità di fare bene la nostra nota.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Ora tocca a noi. Possiamo suonare la nostra nota da soli, o metterla insieme agli altri per fare una bella armonia da regalare al mondo. Gesù ci propone di metterla insieme per fare una festa ancora più grande. Vogliamo farlo anche noi?

Un catechista o una mamma raccoglie le note colorate dai bambini e le mostra tutte insieme a ventaglio, poi le attacca al pentagramma o le posa sull'altare, mentre si canta insieme.

Canto conclusivo: Il Dio della festa di E. NASO (Nuovo cantinfesta 176).

Il mio Dio è il Dio della festa
Il Dio della gioia e dell'amor (2v)
Alleluia alleluia alleluia

1. Canterò, tutta la vita canterò,
a Lui che salva canterò,
a Lui che ama chi è piccolo,
chi è povero,

chi è solo e chi è misero.

2. Canterò, a lui che vive canterò,
nel nostro cuore canterò,
a lui che chiama noi
tutti suoi amici,
e per noi dona la vita.

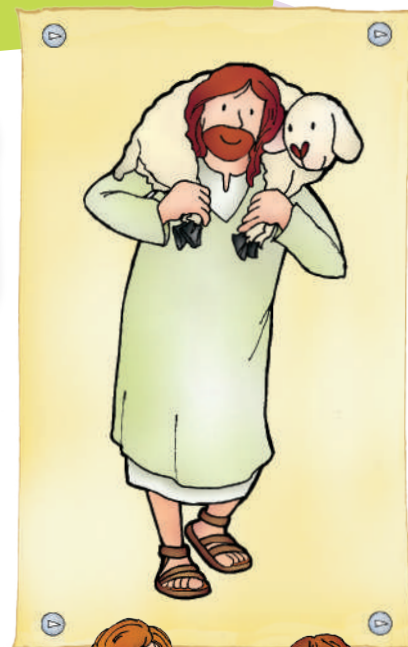
Sarebbe bello che in un altro locale (ad es. all'oratorio) si concludesse con un momento conviviale. Una torta e qualcosa da bere insieme completeranno il clima di comunità stimolato dalla celebrazione. ●

Pierfortunato Raimondo

La proposta di un'idea simpatica e positiva: non mettere prima di tutto in evidenza le colpe e gli errori dei ragazzi, ma richiamare le buone virtù che a volte sbiadiscono o scompaiono nella loro vita (e in quella degli adulti).

Per una vita a colori

- La celebrazione parte da un'idea semplicissima: i ragazzi d'oggi sono circondati sin dalla più tenera età dall'impatto forte e acceso dei colori.
- Ci troviamo in parrocchia per celebrare la prima Riconciliazione dei ragazzi. Invitiamo anche i genitori, in quanto primi testimoni della fede.
- Negli incontri che precedono annunciamo l'amore misericordioso di Dio che – come ricorda spesso papa Francesco – «non si stanca mai di perdonare».
- Riconosciamo quindi il male che qualche volta commettiamo, le scuse necessarie per chi abbiamo ferito, la gioia di fare pace e di sentirci perdonati.
- La Chiesa, sulla parola di Gesù, ci dona un segno efficace del perdono di Dio: il sacramento della Riconciliazione.
- Oggi cercheremo di trasmettere queste idee attraverso un momento bello, forte e positivo.



PER COMINCIARE

Introduzione del catechista (o del celebrante)

■ Le nostre Chiese sono spesso piene di antichi affreschi, di quadri, di mosaici. Il catechista può far opportunamente notare che il tempo, la polvere, le intemperie, o qualche atto di vandalismo, tendono a scolorire o rovinare la bellezza del dipinto. È necessario allora un lavoro di restauro, che riporti l'opera alla bellezza originaria.

■ Così è della nostra vita: ogni persona è un capolavoro di Dio, ma il

peccato tende a rovinarlo. Ma niente paura: Dio ha i colori giusti per riportarci alla bellezza che lui aveva in mente quando ci ha fatti a sua immagine e somiglianza.

Canto: *Apri le tue braccia* (CdP 490).

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Celebrante: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: Carissimi ragazzi, cari genitori, cari catechisti. Come abbiamo cantato, noi oggi siamo qui per una festa. Avremo la possibilità

Trovi i disegni e molto altro in www.dossiercatechista.it

di incontrare il volto misericordioso di Dio, che ci vuole aiutare a crescere nelle cose buone e belle della nostra vita. Lui ci vuole il bene più grande del mondo, come il migliore papà e la migliore mamma. Ci ha donato la vita e provvede ad essa con le risorse della natura: l'aria, l'acqua, il cibo... ma anche attraverso l'intelligenza, la fantasia, l'amore tra gli uomini. E quando si accorge dei nostri errori, è pronto ad accoglierci e a perdonarci, perché la vita torni a riempirsi di gioia e di colore. Mettiamoci in ascolto della sua Parola con un momento di silenzio.

Preghiamo: O Padre, che oggi ci inviti a incontrare il tuo Amore nel sacramento della Riconciliazione, mandaci il tuo Spirito che ci rende capaci di vincere il male e di risorgere a una vita nuova, bella e piena. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen!

trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte» (15,4-7).

Breve omelia del sacerdote sull'amore di Dio e sulla sua gioia per il ritrovamento di chi si apre alla conversione.

I COLORI DELLE VIRTÙ

I ragazzi dai quattro colori

Al centro della chiesa viene piazzato un poster con due ragazzi vestiti con dei colori molto accesi. Dietro al primo foglio sono nascoste le riproduzioni degli stessi ragazzi che mancheranno in ogni copia di un colore diverso. Il catechista sfoglierà le varie pagine a illustrazione delle frasi lette, fino

gnore, perché a volte abbiamo abbandonato il verde della speranza.

Lettore/3: Ti chiediamo scusa, Signore, perché a volte abbiamo trascurato il giallo della bontà.

Lettore/4: Ti chiediamo scusa, Signore, perché a volte abbiamo scordato il rosso della preghiera e del ricordo di te.

Si potrebbe continuare con fantasia, ma senza esagerare col numero dei colori: ad es. l'arancione dello stupore e della gioia, il marrone della pazienza, il fucsia della semplicità, il rosa del perdono...

Celebrante: Il Signore accoglie le nostre scuse, comprende i nostri errori e ci dona un cuore e un'anima nuovi che restituiscano alla nostra vita i colori che la rendono unica e



LA PAROLA DI DIO

Catechista o lettore: dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la

a lasciare l'ultima con i ragazzi in bianco e nero (o con colori pastello leggerissimi).

Lettore/1: Ti chiediamo scusa, Signore, perché a volte abbiamo perduto l'azzurro della serenità e della pace.

Lettore/2: Ti chiediamo scusa, Si-

bella. È la «vita in più» che vogliamo cantare insieme, prima di avvicinarci al sacerdote per la confessione.

Canto: Scusa, Signore (Nuovo Canticofesta 349).

Si può proseguire alternando musiche meditative a ritornelli di Taizé.

Seguono le confessioni individuali. ►

DOPO L'INCONTRO CON IL SACERDOTE

Ricuperiamo il colore perduto

Al termine della confessione individuale il sacerdote consegnerà un pastello o un pennarello colorato a ogni ragazzo, se possibile del colore della virtù che sarà ritenuta dallo stesso più carente nella propria vita. Il catechista accoglierà il ragazzo al proprio posto e gli consegnerà una versione ridotta del poster appeso al centro della chiesa, in bianco nella parte del colore assegnato. Nel tempo di attesa, dopo aver recitato personalmente la preghiera di ringraziamento o di «riparazione», ogni ragazzo potrà completarla.

PER CONCLUDERE

Lodiamo e ringraziamo

Si conclude con un momento di lode e di ringraziamento a Dio.

Ragazzo/1: Signore, grazie per aver riempito di colore la nostra vita con il tuo amore.

Ragazzo/2: Grazie per averci invitati alla festa del perdono e della pace.

Ragazzo/3: Grazie, perché i nostri genitori e i nostri catechisti ci insegnano a fidarci di te.

Genitore/1: Grazie per il dono dell'essere padre e madre, che ci riempie di gioia e ci apre alla gratuità e all'eternità.

Genitore/2: Grazie per le domande dei nostri figli che ci aiutano a crescere nell'amore.

Genitore/3: Grazie per la tua presenza e la tua Grazia, che ci consente di essere migliori.

Catechista/1: Grazie per i bambini che ci hai affidato, in cui splende la tua semplicità.

Catechista/2: Grazie perché la responsabilità ricevuta ci aiuta ad approfondire la nostra fede.

Celebrante: Grazie per questa testimonianza di Chiesa in cammino che abbiamo ricevuto oggi. Lodia-

mo il Signore per le meraviglie che ha compiuto a favore del suo popolo, riscattato dall'amore di suo Figlio Gesù, che ha dato la vita per i suoi amici. Vogliamo pregare insieme, da fratelli riconciliati, con la preghiera che lui ci ha insegnato. *Padre nostro...*

Celebrante: Il Signore ci ha perdonati e benedetti. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Un canto di gioia e di festa può accompagnare la processione dei bambini che – uno per volta – andranno ad apporre il proprio «ragazzo/ragazza colorato», componendo un cerchio attorno a Gesù buon pastore posto ora al centro della chiesa.

Ad esempio: *Alleluia. La nostra festa (Nuovo Cantinfesta 220)*; o, se eseguiti da adulti, *Musica di festa (CdP 680)*; *Jubilate Deo (Taizé)*; *Lode al nome tuo (Rinnovamento nello Spirito)*. ●



Mamma Margherita prepara alla Confessione Giovannino Bosco

● San Giovanni Bosco ricorda come la mamma lo preparò a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana: «Ricordo che ella stessa mi preparò alla prima Confessione, poi mi accompagnò in chiesa: cominciai a confessarsi lei stessa, mi raccomandò al confessore, dopo mi aiutò a fare il ringraziamento. Ella continuò a prestarmi tale assistenza fino a tanto che mi giudicò capace di fare degnamente da solo la Confessione... A undici anni, per la prima Comunione, lei stessa mi preparò all'incontro con Gesù».

Elisabetta Mancuso - Elvira Bianco

«E io ti perdono...»

Offriamo un'ampia proposta di riflessioni, gesti, preghiere. Ogni comunità sceglierà ciò che può essere più utile e integrerà.

Per i ragazzi che celebrano per la prima volta la **Riconciliazione**. Con pochi adattamenti, questa traccia può essere utilizzata in altri momenti e con altri ragazzi.

Occorrente

- Tanti nastri bianchi quanti sono i ragazzi che celebrano il sacramento.
- Grandi rami sistemati in un vaso collocato davanti o a fianco dell'altare, dove verranno attaccati i nastri.
- Una persona della famiglia, scelta da ogni ragazzo, gli starà vicino e lo accompagnerà ad attaccare a un ramo il nastro bianco.
- Coro parrocchiale o musica di sottofondo.

Tutti sono sistemati nei banchi. Ogni ragazzo ha a fianco un accompagnatore. A ogni ragazzo viene consegnato un nastro bianco.

INTRODUZIONE

Catechista: Carissimi ragazzi, oggi siamo venuti qui con i vostri genitori per fare festa con Dio che ci dona il suo perdono. Per la prima volta celebrate il sacramento della Riconciliazione. Questo è il segno che state crescendo! Voi certamente desiderate essere più buoni, ma non è sempre facile. Ricordiamoci però che il Signore è sempre con noi, ci perdona e ci aiuta.

Sacerdote: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Sacerdote: L'amore di Dio che ci è Padre, di Gesù Salvatore e dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Sacerdote: Celebriamo la festa del perdono di Dio! Amici, Dio ci ama tutti e sempre perché siamo suoi figli! Celebriamo la festa del perdono di Dio perché Gesù è morto e risorto per darci il suo perdono. Celebriamo la festa del perdono di Dio e lo Spirito Santo ci darà un cuore nuovo. Oggi il Signore ci prende per mano e ci guida per le strade della vita. Fiduciosi nella misericordia di Dio, confessiamo umilmente i nostri peccati: Confesso...

Tutti: ...a Dio onnipotente, e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Sacerdote: Dio, che è Padre buono, ci concede il perdono e la pace.

Catechista: Il Perdono non ha bisogno di grandi gesti per essere concesso, se il pentimento viene dal cuore. Il Signore è sempre pronto ad accogliere chi è pentito e chiede scusa. Ascoltiamo il racconto che alcuni dei vostri genitori vi leggeranno. Si parla di un ragazzo che si è comportato molto male, tanto da finire in prigione. Ma





ILLUSTRAZIONI DI FABRIZIO ZUBANI

è pentito, il suo cuore è cambiato e spera di essere perdonato.

IL SEGNO DEL PERDONO

Musica di sottofondo. Leggono alcuni genitori che partecipano alla celebrazione.

Narratore/1: Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori dal finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo aver scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente:

Giovane: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa

mattina e sto tornando a casa».

Narratore/2: Le parole uscivano come un fiume in piena, mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera, ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dove si trovava e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta. Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Narratore/3: Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita.

Narratore/1: Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua casa, il giova- ▶

CELEBRIAMO LA RICONCILIAZIONE

ne diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco bianco. Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli:

Donna: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino».

Narratore/2: L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e trattenendo le lacrime, mormorò:

Donna: «Guarda, guarda! Hanno coperto tutto l'albero con nastri bianchi».

I lettori tornano al posto.

L'INCONTRO CON IL SACERDOTE

Seguono le confessioni personali. Per una immediata preparazione, ci si può servire di questa breve introduzione, con qualche adattamento, secondo l'età e la maturità dei ragazzi.

Catechista: Se crediamo...

Ragazzi: ...che il perdono ci rende più forti dei nostri difetti e di tutte le nostre debolezze.

Se crediamo...

Ragazzi: ...che il perdono trasforma il nostro cuore e ci strappa le nostre maschere.

Se crediamo...

Ragazzi: ...che il perdono nasce dalla bontà di Dio, che ci fa crescere liberi.

Se crediamo...

Ragazzi: ...che il perdono richiede umiltà, ma ci rende nuovi e belli.

Catechista: ...allora oggi per noi è un giorno speciale e possiamo andare tranquilli dal sacerdote che a nome di Gesù ci perdona e ci rinnova.

I ragazzi a turno si accostano al sacramento della Confessione. Ricevuta l'assoluzione, saranno accompagnati dalla persona da loro scelta, e insieme andranno a legare ai rami posti da-



vanti all'altare il fiocco bianco ricevuto all'inizio della celebrazione. Volendo, se i ragazzi non sono troppo numerosi, per ogni ragazzo che si è confessato, il coro eseguirà un canto o un'antifona.

RAPPACIFICATI TRA DI NOI

Catechista: Dio ha fatto pace con noi. Ora ci esorta a vivere in pace con i nostri cari, con gli amici, con quanti incontriamo, con tutte le persone del mondo.

Sacerdote: La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Scambiatevi un gesto di pace.

Il coro esegue un canto per lo scambio della pace.

RINGRAZIAMENTO

Catechista: Ora che siamo tutti perdonati e ci siamo perdonati tra noi. Diciamo grazie a Dio.

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Sacerdote: In alto i nostri cuori.

Tutti: Sono rivolti al Signore.

Sacerdote: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti: È cosa buona e giusta.

Sacerdote: È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e cantare il tuo amore, Padre onnipotente, in questa festa del Perdono. Tu hai visto i nostri peccati. Non hai avuto paura, anzi ci hai chiamati a questa festa per dirci: «Ti voglio bene, perciò ti perdono».

La celebrazione è un adattamento dal testo utilizzato nella parrocchia di Cicala (Catanzaro), curato dalla catechista Elisabetta Mancuso.

Tutti: Grazie, o Dio, nostro Padre!
Genitore: Grazie per questa festa del Perdono. Tu dimentichi i nostri peccati e ci dici: «Ti voglio bene, perciò ti perdono».

Tutti: Grazie, o Dio, nostro Padre!
Sacerdote: E ora, tenendoci fraternamente per mano, diciamo insieme la preghiera che ci ha lasciato Gesù. Padre nostro...

Si consegna la figurina-ricordo (vedi Dossier Catechista, dicembre 2015, pag.13) e un regalino.

BENEDIZIONE FINALE

Sacerdote: Vi benedica Dio Padre, che oggi vi ha dato il suo abbraccio di perdono e di pace e vi ha restituiti alla festa della vita.

Tutti: Amen!

Sacerdote: Cammini con voi Gesù, il Figlio di Dio, che vi ha tanto amati da dare la vita per insegnarvi i sentieri dell'amore e della gioia.

Tutti: Amen!

Sacerdote: Vi dia forza e coraggio lo Spirito Santo, che ora abita dentro di voi perchè siate costruttori di amicizia e di riconciliazione.

Tutti: Amen!

Sacerdote: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen!

Sacerdote: Il Signore vi ha perdonati. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale e poi tutti a fare festa. ●